



IL VESCOVO DI BERGAMO

Bergamo, 28 marzo 2020

Carissimi “Medici di Famiglia”,

siete chiamati in diversi modi, ma preferisco questo titolo, per la frequente e premurosa prossimità che quotidianamente offrite alle famiglie delle nostre comunità, particolarmente in questo tempo drammatico.

Riconosco l'enorme impegno nel corrispondere alle numerosissime chiamate dei vostri assistiti e insieme la sofferenza e la tristezza di fronte alla morte di tanti vostri pazienti. A tutto questo, si aggiunge il pericolo di contagio a cui vi esponete ogni giorno e la carenza di mezzi per poter far fronte all'emergenza in modo sicuro ed efficace. Mi addolora e addolora tutti, la notizia di tanti vostri colleghi hanno perso la vita in questi giorni, spesso proprio nel compiere il loro servizio, così necessario e vitale. Anche per loro, e proprio per loro innalzo al Signore la preghiera del suffragio.

Carissimi, l'ammirazione e la riconoscenza per tutti voi mi commuovono e mi spronano anche nella mia missione. Diventino Benedizione per ciascuno di voi e i vostri cari.

Capita che qualcuno di voi ci racconti come la visita medica ai vostri pazienti, in ambulatorio o a domicilio, si trasformi spesso in un dialogo in cui raccogliere confidenze, paure, preoccupazioni ... Così alla vostra professionalità clinica si aggiunge la necessità di una prossimità che ascolta, consola, consiglia e rassicura. Immagino che in queste circostanze questo bisogno relazionale, psicologico e spirituale sia aumentato in maniera esponenziale, anche per la solitudine forzata che la pandemia comporta.

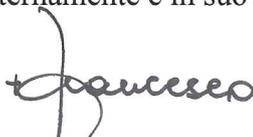
Con grande sofferenza i nostri sacerdoti non possono raggiungere i loro parrocchiani con la facilità di altri momenti. Ecco perché oso chiedervi, tra le rassicurazioni che offrite agli ammalati che visitate, di accogliere anche il loro bisogno spirituale.

Potete invitare i pazienti a telefonare ai sacerdoti della parrocchia per un dialogo che possa sostenerli e rasserrenarli. Dal lunedì al venerdì è attiva anche una linea diocesana che offre ascolto a chi ne ha bisogno: 3791839048 oppure 3791839033.

Un'altra proposta mi permetto di farvi: quella di rassicurare i familiari, dicendo che la Chiesa invia proprio loro, in virtù del battesimo, a compiere un segno di benedizione sui loro cari che si aggravano, quando vi è l'impossibilità d'essere raggiunti dai sacerdoti. Se ve la sentite e ci sono le condizioni per farlo, con la massima libertà per voi e per chi visitate, potrebbe essere bello anche proporre voi stessi una preghiera che porti un piccolo segno di speranza. Credo che questa preghiera condivisa potrebbe offrire un grande sollievo ai malati, ai loro cari, ma anche a voi operatori sanitari: è liberante, quando si è fatto tutto il possibile, poter affidare le persone che assistiamo a Colui che è più grande di noi ed è più forte del male e persino della morte.

Vi sono grato per quanto potrete fare per questa cura integrale del malato che si fa carico anche del bisogno spirituale del paziente e vi prometto un costante ricordo al Signore.

Vi abbraccio tutti fraternamente e in suo Nome vi benedico.


+ Francesco